

In una lettera alle Nazioni Unite, gli Stati Uniti "rifiutano categoricamente" il diritto all'aborto

[catholicnewsagency.com / news / noi-rifiuta-categoricamente-il-diritto-di-aborto-in-una-lettera-33047](https://www.catholicnewsagency.com/news/noi-rifiuta-categoricamente-il-diritto-di-aborto-in-una-lettera-33047)



Palazzo delle Nazioni Unite e le bandiere a Ginevra in Svizzera. Credito: Nexus 7 / Shutterstock

Staff della CNA, 31 agosto 2020 / 13:00 MT ([CNA](#)) .- Gli Stati Uniti hanno inviato una lettera con parole forti a diversi comitati delle Nazioni Unite all'inizio di agosto respingendo qualsiasi implicazione che vi sia un diritto all'aborto come "bizzarro".

La lettera è stata inviata l'11 agosto 2020 a diversi uffici delle Nazioni Unite, tra cui: il gruppo di lavoro sulla discriminazione contro donne e ragazze; il Relatore speciale sul diritto di tutti al godimento del più alto standard raggiungibile di salute fisica e mentale; e lo Special Rapporteur sulla violenza contro le donne, le sue cause e conseguenze. È stato pubblicato online il 25 agosto.

La lettera è stata emessa dalla Missione degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite a Ginevra. Andrew Bremberg è l'ambasciatore degli Stati Uniti presso l'Ufficio delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni internazionali a Ginevra.

"Abbiamo ricevuto la tua bizzarra e inspiegabile lettera del 22 maggio 2020, in merito a presunte" restrizioni indebite prese nel contesto della pandemia COVID-19 che impedisce l'accesso ai servizi di aborto "negli Stati Uniti", ha detto Bremberg,

riferendosi alle critiche degli Stati Uniti ricevuto dopo che alcuni stati si sono mossi per limitare le procedure mediche non essenziali per fermare la diffusione del coronavirus.

"In qualità di detentori del mandato dei diritti umani delle Nazioni Unite, siete indubbiamente consapevoli che il diritto internazionale dei diritti umani non riconosce alcun 'diritto all'aborto'", ha scritto.

“Gli Stati Uniti sono delusi e rifiutano categoricamente questo tentativo trasparente di approfittare della pandemia COVID-19 per affermare l'esistenza di tale diritto. Questa è una perversione del sistema dei diritti umani e dei principi fondanti delle Nazioni Unite”, ha affermato l'ambasciatore.

La lettera rilevava che il Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha dichiarato in una lettera del 1 giugno all'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale che “le Nazioni Unite non intervengono in questioni che rientrano essenzialmente nella giurisdizione nazionale di qualsiasi Stato. Pertanto, l'assistenza sanitaria è fornita nel pieno rispetto delle leggi nazionali. Non promuove, tanto meno impone, l'aborto a nessuno, né è inteso a farlo”.

Gli Stati Uniti sono "particolarmente delusi dal fatto che abbiate scelto di sprecare il tempo e le risorse limitati dei vostri mandati su accuse così spurie, piuttosto che concentrare le vostre energie sulle aree in cui la vostra attenzione è più appropriata e giustificata", ha detto Bremberg nella lettera di agosto.

La lettera citava le "attuali violazioni dei diritti umani" che si verificano nella provincia cinese dello Xinjiang come qualcosa di cui sarebbe più appropriato per il comitato occuparsi rispetto alle politiche sull'aborto degli Stati Uniti.

Il governo cinese detiene attualmente più di 1 milione di uiguri e altre minoranze etniche e religiose nei campi di concentramento, con gruppi per i diritti umani che segnalano costantemente casi di tortura, indottrinamento antireligioso, lavoro forzato, aborti forzati e sterilizzazioni.

“Eppure il sistema delle Nazioni Unite - compreso il Segretario generale, il Consiglio per i diritti umani e l'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani - è stato particolarmente silenzioso su questo argomento, anche se ha trovato ampie opportunità di esprimersi su questioni interne americane. preoccupazione politica”, ha scritto.

Secondo la lettera, gli Stati Uniti e altri stati "vedono sempre più il sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite come completamente infranto", a causa del suo status di "tutori auto-nominati per etichettare certe preferenze politiche come" diritti "".

"Allo stesso tempo, assistiamo a violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali su vasta scala che generano pochi o nessun commento da parte di questi stessi tutori", ha affermato Bremberg.

Lunedì, durante un municipio virtuale con le organizzazioni della società civile femminile, a Guterres è stato chiesto cosa si può fare per garantire che i "diritti fondamentali" - riferiti all'assistenza sanitaria riproduttiva - siano protetti durante la pandemia.

"È chiaro che stiamo assistendo a un attacco molto forte", nei termini della Dichiarazione di Pechino ha detto Guterres, in apparente riferimento alle obiezioni degli Stati Uniti e di altri paesi. La Dichiarazione di Pechino e la Piattaforma d'azione è un documento del 1995 che "indicava 12 aree chiave in cui era necessaria un'azione urgente per garantire maggiore uguaglianza e opportunità per donne e uomini, ragazze e ragazzi", compresa la salute riproduttiva.

Guterres ha detto che le Nazioni Unite stanno lavorando per garantire che "i governi non traggano profitto dal COVID-19 per minare i diritti della salute sessuale e riproduttiva" e che tali servizi saranno ancora disponibili.

Tag: [Aborto](#) , [Cina](#) , [Nazioni Unite](#)

Iscriviti alla nostra newsletter quotidiana CNA

Alla Catholic News Agency, il nostro team si impegna a riportare la verità con coraggio, integrità e fedeltà alla nostra fede. Forniamo notizie sulla Chiesa e sul mondo, viste attraverso gli insegnamenti della Chiesa cattolica. Quando ti iscrivi al CNA UPDATE, ti invieremo un'e-mail quotidiana con i link alle notizie di cui hai bisogno.